

L'ERCOLE

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 8.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardone.

LE PROSSIME ELEZIONI

In breve sarà comunicato il Decreto reale di scioglimento del Consiglio comunale di Udine, e gli elettori saranno convocati per le elezioni generali richieste dalla costituzione del censimento della popolazione.

L'importanza della nuova legislatura comunale assume un carattere di gravità eccezionale per le molteplici questioni che pendono tra le altre il Ledra e la illuminazione, e poiché in generale si adottano deliberazioni produttive di gravissime conseguenze, quando i capocchia hanno già assunto impegni così seri, bene che gli elettori comincino a riuire per veder di bandire questo genere di amministratori preparati d'ora una lista che assicuri una rappresentanza pratica d'affari, bensì, ma non facile ad agire di moto proprio e di propria testa, senza riguardo alla maggioranza.

Gli elettori devono ancora determinarsi a non credere che la scienza infusa della amministrazione appartenga esclusivamente a quella decina di nomi infuocati dal 1866 in poi, ma che specialmente nel ceto dei negozianti possidenti ed operai vi è della gente nuova intelligente, esperta, che saprà far degnamente il proprio dovere.

I meriti del passato politico, possono essere uno dei criteri di affidare al cittadino incarichi pubblici, non il solo, ed è ora di farla finita con questo falso sistema di addossare ad una persona molti incarichi, impedendogli di adempirne bene nessuno.

In nessuna cosa, la divisione

del lavoro è così utile come nell'amministrazione, in nessuna l'assorbimento è più pericoloso.

Noi dunque speriamo che cominci presto il lavoro di preparazione della lista, che si indettino riunioni all'uopo, che la vita pubblica si mantenga nella sua massima attività, e offriamo lealmente la colonna del Giornale a tutti quei cittadini che si propongono di bandire camarille d'ogni data e colore, per riuscire a comporre una *lista libera, amministrativa*, la quale fra altre abbia anche il coraggio di vedere come stanno realmente le cose delle opere più affidate, e fin dove l'ingerenza dei clericali non impedisca lo sviluppo e l'attività.

L'esercizio ferroviario

È stato distribuito alla Camera il progetto di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Il progetto si compone di 19 articoli. La tabella allegata A divide le ferrovie in tre reti: l'Adriatica, la Mediterranea, e la Siciliana.

Ed ora ecco le principali disposizioni contenute nel progetto.

La Società di Società concessionarie dell'esercizio dovranno compiere il materiale mobile e le macchine di consumo esistenti nei magazzini.

Per le provviste d'ogni genere i concessionari dell'esercizio dovranno compiere il materiale mobile e le materie di consumo esistenti nei magazzini.

Per le provviste d'ogni genere i concessionari dell'esercizio dovranno compiere il materiale mobile e le materie di consumo esistenti nei magazzini.

Allo stesso modo si provvederà, merco il fondo di riserva.

Il governo potrà prescrivere il trasporto o il licenziamento di qualsiasi fattoria addetta alle ferrovie, sia per

ragioni d'ordine pubblico, che di servizio. Il capitale della concessione assumerà in azioni il capitale della Società.

Nel Consiglio d'Amministrazione di ognuna delle reti, non potrà esservi più di un quinto di membri stranieri.

La concessione è data per 80 anni, divisa in periodi di vent'anni.

Una commissione permanente giudica, tutta la questione.

Il governo è facoltizzato di riscattare le ferrovie meridionali.

Le convenzioni del governo per l'esercizio delle nuove Società ferroviarie dovranno essere approvate per legge.

CODA DEL PROCESSO

Udine - Giordani

I commenti del «Pester Lloyd»

Il presidente della Corte d'Assise di Udine, nella causa Giordani-Ragosa, si è creduto in dovere, prima di abbandonare la sala di giudizio, di rivolgere la parola ai giudici, per aver saputo conservare quella calma dignitosa propria in un popolo d'oltà.

Ora siamo a sentire che cosa dicono degli udinesi, in particolare del popolo italiano, in generale i giornali austriaci. La N. E. Presse dopo l'elogio alle autorità italiane, pubblicato un giorno innanzi la sentenza, si astiene da ogni commento. E così fecero gli altri giornali di città o più ufficiali della capitale austriaca.

Invece i giornali delle altre città della vicina monarchia, più vivaci nei fondi segreti, versano a piena manica caracemi e compimenti agli italiani e agli italiani.

Questa propria non si può più dispiacere, anzi se dobbiamo dire, nulla più ci sarebbe d'oltà, delle lodi alla giustizia e al popolo italiano, venute da quella poltrona, in cui si approvò, con eroiche parole, la forza sulla quale venne impiccato Obgardani.

Il Triester Tagblatt, parlando degli udinesi che assistevano al dibattimento Giordani-Ragosa, esclama esultando: la grappa; polpotaggio.

Oggi il Pester Lloyd, dice della giuria di Udine e degli italiani, parole egualmente degne di un organo austriaco.

«In un oscuri paesi di provincia», scrive il Pester Lloyd, «dove in gran numero si danno convegno i contrabbandieri e simili onorevoli genti, non si può anticipatamente ammettere in un giudizio, quanto se un grande criterio

del rigardi internazionale, ne un sentimento molto forte del diritto e della legge».

Per fortuna che siamo amici, anzi alleati, altrimenti, chissà, quali altro contumelioso farebbero uscire da questa sentina austriaca in odio alla patriottica popolazione del Friuli?

Più innanzi il suddetto Pester Lloyd se la piglia con tutti gli altri. Dice:

«Il famoso verdetto d'assoluzione produrrà più cattivo effetto a Roma che non a Vienna, perché è dimostrata la congiunta della solidarietà della bandiera irredentista con tutta la casaglia che proclama, soprattutto il ragaglio come l'assunto fondamentale della politica repubblicana».

E più sotto:

«L'Italia si propone di entrare come membro naturale nella società delle monarchie europee; il suo principio, vi sia le vecchie Corti e la cortesia politica vuole che questa visita venga restituita; ma come si può neanche pensare, che un monarca qualunque metta il piede sul suolo italiano, dove il giurista, il compagno di chi, attenta alla vita d'un principe straniero, assolve i malfattori? Non diventa, in completo discredito, nell'autorità del governo italiano — anzi della monarchia italiana — quando tali processi possono avere una tale fine? Certo, nulla è più lungi da noi del pensiero che il governo italiano potesse o dovesse influire in qualunque modo sul tribunale popolare; gli organi amministrativi hanno inoltre seguito scrupolosamente il loro dovere fin dove potevano agire in quest'affare. Ma una certa responsabilità pesa sopra ogni governo per simili manifestazioni dell'opinione pubblica».

«Qual per se, se ha tollerato questa opinione, peggio ancora, se lo somministra contro la stessa cosa impotente. Il verdetto di Udine — conclude il Pester Lloyd — è il più impudente scherno a quella civilizzazione, alla protezione della quale fonda, secondo un famoso discorso del sig. Mancini, la nuova alleanza italiana».

Infine, a parte le insipidezze, questo articolo che si griffa il Pester Lloyd, è un breve trattato di politica del dispettismo; una mozione ragionata al governo italiano perché spinga lo stringimento del freno a tutt'altra linea.

L'opinione pubblica in Italia si perverte di fare delle manifestazioni contro la civilizzazione secondo Bismarck? Ebbene, il governo italiano provveda, l'opinione pubblica queste manifestazioni, pop-

prima magari l'opinione pubblica, perché altrimenti guai a lui. Capite? Se questi sono i primi frutti della triplice alleanza non c'è davvero troppo da complacersi.

(dall'Adriatico)

LEGGE DI PUBBLICA SICUREZZA

È stato distribuito il progetto per la riforma della legge sulla pubblica sicurezza.

Composasi di 248 articoli, alcuni dei quali sono conformi a quelli della legge attuale.

Nessuna innovazione è fatta circa la norma sulle riunioni pubbliche o gli assembramenti.

Soltanto viene, estesa, agli ufficiali della polizia giudiziaria, in generale, la facoltà di sciogliere gli assembramenti. L'art. 138 è quasi identico all'art. 61 della legge attuale, che diede luogo ad una recente interpretazione nella causa del carabinieri Russo.

L'art. 240 della nuova legge prevede il caso, finora non colpito da espressa sanzione, di chi fa scoppiare, nelle vie, nelle piazze e in altri luoghi pubblici, bombe, mortaretti od altre materie esplodenti.

La pena è estensibile fino a sei mesi di carcere.

Porteremo a dispetto le nuove colle vigenti, dispositive della legge di pubblica sicurezza.

PER L'IRRIGAZIONE

Una questione d'importanza notevole è quella che vorrebbe risolvere il progetto di legge sulla irrigazione, concordato fra i ministri d'agricoltura, e dei lavori pubblici, e che, secondo le persone competenti, non è il più rispondente al bisogno per cui venne presentato.

Infatti prima di pensare a nuovi incanalamenti d'acqua, sarebbe da prevedersi con ogni energia e sollecitudine che le acque, per loro naturale condizione limitate, siano almeno bene amministrate nel loro alveo attuali.

In Lombardia i principali canali sono impoveriti fin dal loro nascere dalla ghiarola dei fondi attraversati, sicché la massa disponibile per le irrigazioni, rimane assorbita precedentemente e riprecisa più in basso dagli stessi fiumi da cui detti canali derivano.

diare il matrimonio d'Enrico e di Maria, nella conseguente aurora.

In quel punto, tutti due passeggiavano soli, lungo il viale sulle sponde del Reno. Sedettero lì uno presso l'altro sopra un tappeto d'erbetta, e passarono lunghi e felici momenti a guardarsi senza aprir bocca, tutto quanto rimaneva la loro anima; era intraducibile colle parole.

La tinta porporina che il sole aveva lasciato sull'orizzonte s'era fatta di un giallo pallido e l'ombra si avanzava, da cielo, da levante, a ponente. Ambedue capirono che si dovevano lasciare. Maria volle tener memoria di questa bella sera, e ne additò ad Enrico i piccoli fiori azzurri sulla riva del fiume.

Enrico la comprese, e colse di questi fiori; ma il piede suo scivolò, e sparve sotto l'acqua: due volte l'acqua si commosse, ed egli riapparve, libatendosi, colla schiuma alla bocca, gli occhi fuori dell'orbita, ma, due volte il fiume riprese la sua preda.

Ei tentava gridare, ma l'acqua lo soffocava. La seconda volta che ricomparve, volgendo un ultimo sguardo verso la riva dove sedeva Maria, e sporgendo un braccio, le goltò i piccoli fiori azzurri, che una contrazione nervosa gli faceva tener stretti in mano, ma un tal movimento lo fece sprofondare. Sparve. L'acqua riprese il suo corso, ed il fiume era bianco come uno specchio.

Così morì Enrico, Maria morì morosa. Si tradusse l'eloquente addio di Enrico, e si chiamò il piccolo fiore azzurro: Non ti scordar di me.

ALFONSO KARR.

APPENDICE

Storia di un divorzio

Fu annunciata la morte della signora Tanner, vedova del celebre medico di questo nome, il quale, per la società, avrebbe dato dei punti agli allievi della Teologia, gran mangiatori di radici e bevitori d'acqua limpida.

Tanner non mangiava né beveva affatto: «Ad un comoda è più semplice così: Ad un tal regime, l'eccezionale medico americano non cessò punto di vivere, ma terminò di morire l'anno scorso. Il suo nome è ancora ricordato da tutti, causa il suo digiuno, assoluto e volontario di 40 giorni ben constatati. Ma si sa, forse che la signora Tanner sua legittima consorte, aveva domandato ed ottenuto il divorzio per incompatibilità di affezioni?

E' questo il primo caso. Il dott. Tanner, che non era un com'aveva, sopraggiunse un metodo per modificare a volontà il carattere della gente, mediante una alimentazione vegetale semplicissima ordinata. Il Dottore aveva rimesso, che la signora, rende meticolosi e cupi, mentr'egli la rapa, la chione faceva base di alimentazione, da una tina di dolce e poetica melancolia del tutto simpatica. Il Dottore era annunziato che la rapa, molto più della melancolia, è propria a raddolcire i costumi delle nazioni.

Riguardo ai fagiolini fruschi il gran dignitario degli Stati Uniti non poteva dubitare che il loro effetto nell'organismo si traduce per una estrema, irrefrenabile, sopra tutto nella donna, l'assumi-

medie americane non essendo del parere del loro collega Tanner, senza mangiar fagiolini, e irritò per tanta incoerenza.

Si fece una scommessa.

Il soggetto del dibattito, il dott. Tanner l'aveva pronto, era la signora Tanner.

Raccontandosi ai mariti non altro, questa pace domestica, questa donna, eccitata, sottomettersi al regime dei fagiolini verdi.

Ne mangiò molti, per qualche giorno, e, cosa maravigliosa, ella si mangiava con rassegnazione. Non sperava questo il marito. Tuttavia il Dottore convintissimo della sicurezza della sua osservazione, pensò che otterrebbe lo scopo radoppiando la dose dei fagiolini. E si privò dunque la signora Tanner di ogni altro alimento, e le fece inghiottire fino a 2.500 grammi al giorno di questo legume, aggradevole e delicato, ma del quale non bisogna abusare. Questa volta il dottore, trionfò, sul suo sistema. Dopo qualche giorno di un tal regime, quando l'esperimentatore pareva deciso a prolungare indefinitamente la signora Tanner e arrabbiato tanto, che un bel dì lanciò una brocca piena d'acqua in faccia al marito, contro la sua e giulivo.

Aveva guadagnato la scommessa.

Ei cominciava a cedere, della signora della sua teoria, Tanner, colla rapa, disfare, questa, aveva fatto, i fagiolini.

Di conseguenza, la signora Tanner, fu, questa volta, sottomessa al regime delle rapa.

Ella ne mangiò poche, poiché non le piacevano. Avevano, che dopo due porzioni di questo legume indolente, la signora Tanner esasperata lasciò il domicilio maritale, e portò domanda di divorzio.

Il processo ebbe luogo.

Dopo aver udito il difensore del dottor Tanner, che parlò a lungo per dimostrare l'influenza dei legumi dal punto di vista della morale sull'uomo e sull'avvenire dei popoli; dopo avere atteso ad eloquentemente protestato sulle buone intenzioni del suo cliente dell'umore sempre vivo, malgrado i molti anni di matrimonio, che il dottore portava a sua moglie il tribunale, che non appartenente alla setta dei legumisti, dette ragione alla signora Tanner e pronunciò il divorzio per incompatibilità di umore.

Come, disse il dottore, il tribunale potesse rompere ai legumi che mi univano alla signora Tanner per incompatibilità d'umore, mentre che io posso a mio piacimento modificare i caratteri dei vegetali? Ah! se solamente la mia troppo impaziente sposa avesse consentito ad alimentarsi di rape otto di ancora ella sarebbe diventata più dolce d'un agnello pasquale, e la disgrazia che mi colpisse sarebbe stata risparmiata. Forse la diedi a mangiare troppi fagiolini verdi.

Ed ecco come i coniugi Tanner, scomparsi oggi ambedue, cessarono d'amarsi, in causa delle rape.

Vergiss mein nicht

(Non ti scordar di me)

Tutti conoscono quei piccoli fiori dei prati d'un azzurro di cielo pallido, dalle foglie d'un verde capreo, che crescono sulle rive degli stagni e dei fiumi, e coi piedi nella acqua, se non il movi-

mento delle piccole onde che il vento soffia di vento spinge alla deriva.

I botanici lo chiamano Myosotis Scordoides.

Ma ecco perché si chiamarono: Non ti scordar di me.

«Ma», a Margherita (sulla riva del Reno) una tomba. Il nome che vi stava scolpito, andò cancellato dalla tomba, e la disposizione di cui, non viene fra i morti, ma l'opinione generale la lascia ad un monestrello tedesco, musico e poeta, del quale non si sa né meno il cognome.

E si chiamava Enrico, e siccome i suoi versi, dei quali nessuno ci rimase, erano tutti in lode della donna, e soprattutto ad una Maria, lo si chiamava Enrico Frauendorf, cioè a dire lodante la donna, il poeta delle donne.

Quando era partito, povero per girare la Germania, e cercarvi fortuna colle sue romanze col suo talento, Enrico aveva lasciato a Margherita una giovinetta, che aspettava il suo ritorno; dessa si stragiava in sussulto, nelle notti tempestose, e pregava per lui.

Scorsi tre anni, egli ritornò, ricco e ringratto. Molto tempo prima del suo ritorno, Maria aveva udito il nome di Enrico unirsi alla ammirazione ed alla lode, che l'ammirazione avrebbe dato al suo amante tanta di felicità e d'orgoglio, quanta gliene darebbe il primo sguardo della fanciulla che l'aspettava da tanto tempo.

Quando Enrico vide da lungi il fumo delle case di Margherita, si fermò appresso, seduto su d'un altura d'erba verde, e ascolò un canto semplice e melanconico come la felicità.

L'indomani quando il sole tramontava, le campane suonarono per annun-

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECOIO.

Seduta 24 aprile.

Magliani presenta il progetto relativo all'aumento d'appannaggio al principe Tommaso ed è dichiarato d'urgenza.

Manzoni propone il rinvio del progetto alla commissione di finanza con raccomandazione di riferire, se possibile, seduta stante.

Duchiquet presidente della commissione di finanza dichiara che la Commissione è agli ordini del Senato.

La Commissione si aduna immediatamente e la seduta è sospesa.

Duchiquet legge la relazione adesiva inviata con congratulazioni omaggi ed auguri agli augusti sposi, argomentandone lustro all'Italia e gioie alla Dinastia.

Nessuno chiede di parlare sopra il progetto e procedesi a scrutinio segreto. Risultato votanti 89, favorevoli 88, contrari 8. Il Senato approva.

Domani discussione del bilancio della marina.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 28 aprile.

Lucchini Giovanni, Giordano, Pierantoni e Grassi dichiarano che, presenti ieri, avrebbero votato per l'ordine del giorno Chimirri. Telegrafo Sani Severino che avrebbe votato contro, se presente.

Leggesi una proposta di legge di Bozio per istituire una cattedra a Dante fra i corsi obbligatori nelle università e negli istituti superiori. Comunicasi la rinuncia di Lorenzini da deputato del collegio di Roma; su proposta di Pianciani non si accetta accordandogli invece un congedo di due mesi.

Comunicasi inoltre una lettera di Zanardelli che trasmette copia della sentenza del pretore di Milano che condannò Cavallotti ad un'ammenda per ingiurie private.

Procedesi alla votazione segreta sulla legge per provvedimenti contro la diffusione della fillossera e sono lasciate le urne aperte.

Annunziata una interrogazione di Martini Ferdinando su notizia di gravi disordini avvenuti in una sezione del Collegio di Siracusa in occasione dello arrivo del Comitato inquirente sull'elezione di detto Collegio.

Depretis risponde di aver ricevuto un telegramma del prefetto di Siracusa che accenna a qualche disordine, ma indipendente dal comitato che procede alla sua inchiesta circondato di sicurezza.

Rimandandosi dopo i bilanci l'interpellanza indell sull'indirizzo della politica interna e sulle condizioni delle amministrazioni dipendenti dal ministero dell'Interno e l'interrogazione Sonnino Sidney sulle condizioni sanitarie delle abitazioni rurali in alcune provincie.

Si apre la discussione sui capitoli del bilancio del ministero dell'Interno.

Approvansi i capitoli dal 1 al 21. Al cap. 22, servizi di pubblica beneficenza vengono fatte raccomandazioni a Depretis che assicura di fare quanto gli sarà possibile.

Al cap. 23, sorveglianza sulla prostituzione, Bertani parla contro l'ingerenza del governo sulla prostituzione.

Patiani sostiene che il regolamento sia necessario perché il governo deve sorvegliare l'igiene pubblica.

Sperico dimostra la necessità che il governo regoli la prostituzione per trattenere la diffusione del male.

Da Renzani relatore visto che non si chiede l'abolizione ma la riforma del regolamento e che questo è molto necessario per l'igiene e decenza pubblica egli dichiara personalmente di appoggiare l'ordine del giorno Bertani.

Depretis riconosce la convenienza della revisione del regolamento, ma è questione gravissima.

Quindi accettando il solo concetto dell'ordine del giorno Bertani, prende impegno di nominare una commissione di persone giuridiche amministrative ed igienisti per studiare e riferire.

Bertani prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira l'ordine del giorno.

Approvansi i cap. dal 24 al 29. — Il seguito a domani.

Annunziata una interrogazione di Adamoli sul servizio internazionale della linea Bellinzona-Livorno-Novara ed altri di Pianciani ed altri sulla esposizione mondiale in Roma del 1887 alla quale Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Proclamasi il risultato della votazione sulla legge per la fillossera è approvato con voti 184 contro 42.

ELEZIONI POLITICHE

Messina 24. Fu proclamato eletto Damiani con voti 4918.

In Italia

Suicidio per amore.

Napoli 24. La signorina Armida di Venezia, ventenne, si precipitò da un terzo piano nel sottostante cortile e spirava pochi istanti dopo la caduta.

Si dice che un amore contrariato la abbia spinta alla disperata risoluzione.

All'Estero

Sciopero.

Vienna 24. Oggi si teme lo sciopero generale dei lavoratori panattieri.

Iersera 1000 garzoni panattieri si radunarono in una birreria per discutere sul modo di agire in questa crisi.

Non poterono concludere nulla, stante l'intervento dei poliziotti.

Milleduecento soldati di provanda furono posti ieri sera a disposizione dei panattieri.

Mortuosità.

Parigi 24. A Vizenac (Ardèche) fu arrestato il becchino Luigi Jaussonnat, d'anni 56, il quale era solito disseppellire le casse funebri contenenti cadaveri di donne, aprirle e profanare orribilmente il cadavere.

Fu sorpreso mentre richiudeva la cassa di una vecchia di 82 anni.

Si credeva che il movimento di profanazione fosse il furto, ma visitato il cadavere, si trovò che aveva ancora un anello d'oro al dito, mentre le vesti funebri erano tutte in disordine, il che provava che il mostro era stato mosso da una più orrenda causa.

Così fu condotto nelle carceri di Largentière.

Dalla Provincia

Ferrovie in provincia. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la variante da San Giorgio di Nogaro a Palmanova della linea Portogruaro-Latisana-Palmanova-Udine.

Buttrio 23 aprile. La novella della tanto sospirata scarcerazione dell'amico Antonio Giordani, notizia che incontrò un eco di gioia in tutti gli onesti che amano sinceramente giustizia e la Patria e sprezzano lo servilismo allo straniero, fu accolta anche dai buttriesi con tanta allegrezza, che il giorno di domenica fu una vera festa di famiglia.

Molte e distinte persone vennero appositamente dalla gentile e patriottica Udine per salutare, per abbracciare il generoso amico; e provarono un senso di inesprimibile compiacenza al vedere che tutti quegli abbracci e tutti quei baci che s'improntavano su quella fronte da vero galantuomo, erano accompagnati da lagrime di profonda commozione.

Simili dimostrazioni di simpatia, hanno un alto significato.... D. B.

Gazzettino della Città

Il mercato di San Giorgio. Ieri l'altrosabato il tempo minacciava pioggia, e quantunque sul mercato si trovarono solamente circa 780 ed 800 animali bovini, pure contro ad ogni aspettativa furono vendute circa 200 e più bestie in sorte. In cavalli pochi affari.

Sappiamo che il mercato di S. Giorgio non fu e non può divenire mai florido come gli altri mercati; motivo di ciò è per la stagione in cui scade che il confadino ha i lavori della campagna, l'allevamento dei figliuoli ed altro.

Quindi i molti contratti di bestie bovine constatate che furono fra i paesani dove furono colpiti dalle inondazioni i quali la gran parte hanno fatto acquisto d'animali provenienti d'oltre confine.

Ieri invece il mercato d'animali bovini è riuscito abbastanza bene.

Si contarono circa 1600 bovini ed un centinaio di cavalli tutti però di prezzi bassi.

Si chiusero circa 150 contratti di animali bovini in sorte e circa una ventina in cavalli.

Si vedevano sul mercato negozianti toscani ed altri dalle provincie venete. Il prezzo dei bovini è in rialzo.

Oggi festa di S. Marco, quantunque il mercato duri sempre tre giorni, non si vede comparire alcuno sul mercato.

San Marco. Stamane per tempo la fafura della Società operaia si recava

in Chiavria a rendere il buon giorno al sig. cav. Marco Volpe.

Sappiamo che anche il Consiglio sociale ha inviato un indirizzo all'egregio Presidente nella ricorrenza del suo onomastico.

Concorso. È aperto il concorso a sei assenti di lire 8000 per studi di perfezionamento in Università straniera.

Possano concorrervi i giovani laureati nelle Università del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali.

Il 31 maggio scade il tempo opportuno per il concorso.

Per l'anno scolastico 1888-89, si faranno ammissioni di nuovi allievi nei collegi militari di Napoli, Firenze e Milano.

Per quest'anno le ammissioni saranno anche per il 3° e 4° corso.

La Pastorizia del Veneto. Il N. 8 di questo giornale che si pubblica in Udine due volte al mese e che costa lire 6 all'anno contiene:

La persequazione fondiaria — Ancora sui « Nuovi bisogni » — Studi e notizie sull'economia agraria dei distretti di Vicenza Lonigo e Barbarano. — L'associazione Agraria friulana — La purga col verde in primavera — Cassioio — Rognia sarcopica nel cavallo comunicata all'uomo — Per ottenere un aumento di prodotto nella coltura dei maia — Sul moti di Mogliano — Le vaccinazioni carbonchiose a Bellano — Bibliografia — Esposizione bovina a Treviso — Notizie.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Cicopi. Questa sera alle ore 8, ricordiamo che al Teatro Minerva ha luogo il secondo trattamento sociale di quest'anno. Si esporrà la commedia in 3 atti: *Osti e non osti* di Filippo Casari.

Chiusura il trattamento un festino di famiglia con sei ballabili.

Teatro Minerva. La sera di sabato 28 corr. alle ore 8, il nuovo Club Filodrammatico udinese darà a beneficio dell'orfanotrofio Tomadini il seguente trattamento:

Parte I. Prologo in versi martelliani scritto per la circostanza da un socio del Club. Vi prenderà parte anche una bambina decenne.

Parte II. *Eda*, Dramma in 3 atti di Ulisse Barbieri gentilmente concesso per l'occasione. (Nuovissimo per Udine).

Parte III. *No F è zelo*, brillantissima farsa in dialetto friulano, scritta espressamente da un socio del Club.

Negli intermezzi la banda militare del 9° reggimento, diretta dal distinto maestro Pinocchi, e gentilmente concessa dal signor Colonnello, suonerà scelti e variati pezzi.

Prezzi: Platea c. 50, palchi 1. 3, poltroncine c. 50, sedile c. 30, loggione c. 25. Le sedie in prima loggia sono libere.

I palchi e le poltroncine sono vendibili al camerino del Teatro.

Offerta elenco degli espositori e relativi oggetti ammessi:

Pari dott. Anton Giuseppe, memoria, scientifica, Udine.

Angeli Candido e Nicolò fratelli, agrandi, canape, canape lavorato a stoppa, id. Angelo Candido e Nicolò fratelli, tessuti canape e cotone, id.

Cantarutti Agostino, manici da frusta, Morteghiano (Udine).

Badino Francesco, aratri diversi e zappa cavallo, id.

Bonoris don Giuseppe, graticci canna palustre, id.

Barbina Giovanni, trincio foraggi, id. Bigaro Vittorio, stufa essiccatrice bozzoli, id.

Marioni Giov. Batt., surrogato caffè, essenza rum e liquori, Udine.

Pastarotto Giovanni, carnammi conservati, id.

Peer Antonio, pane, id.

Querini Giuseppe, basso-rilievi in legno boso, id.

Bianchini Lorenzo, quadri ad olio ed acquarelli, id.

Sorocoppi Giovanni, astuccio contenente oggetti di orficeria, id.

Mamotti Leopoldo, vasi ceramici e quadri antichi, id.

Modesti Giulia e Santi Anna e comp. lavori di modista in sorte, id.

Moro Luigi un paio scarpe da cacciatore, id.

Dal Toso Antonio, due oggetti in rame lavorato, id.

Gresti Luigi, progetto di casa colonica, Organo (Udine).

Cumaro A. e comp., collezione oggetti occorribili agli stabilimenti bacologici, Udine.

Scuola pratica di agricoltura, disegni di fabbricati, regolamenti ecc., Pozzuolo (Udine).

Del Puppo dott. Giovanni, monografia, di alcuni animali calunnianti, Udine.

Dal Negro Giuseppe, semi di cereali, ecc., id.

Feruglio, diacinto, strumenti agricoli, id.

Di Frangia, p. Ottaviano, macchine

e strumenti agricoli, Torreano (Udine). Beretta co. Fabio, due quadri ad olio, Udine.

Scaini Angelo, vernici e colori, id. Bertoli Giovanni, lavoro d'intaglio e dorato, id.

Da Ronco Girolamo, prodotti in pietra artificiale del Quiliera di Garbaita, id.

Redazione e Direzione del giornale la Pastorizia del Veneto; n. del 1.° semestre 1888.

Forester Armando, farine di frumento, grise e orose, Cavallico (Udine).

Riboldi Enrico, una coppa di bacile per trattura seta con abbatitrice meccanica nuovo sistema, Udine.

Tosolini fratelli, vari registri commerciali, id.

Rolognato Giacomo, carte da giuoco, id. Chitaba Giovanni, lavori in ceramica, id.

Porresini Angelo, tre registri, id. Montalbano Napoleone, lavori litografici e cromolitografici, id.

Tonutti Giuseppe e comp. registri commerciali, id.

Romano Antonio, oggetti in sorte in cemento, id.

Falcioni ing. Giovanni, progetto di un asilo infantile per la città di Domogossola, id.

Sello Giovanni, sega perpendicolare e circolare, id.

Sello Giovanni, contro invetriate, porta per anticamera, id.

Sello Giovanni, banchi da scuola, id. Sello Giovanni, macchine agricole, id.

Guatti Giuseppe, campioni dipinti finto legno, id.

Fusari Agostino, tintura filati a gradazione, id.

Da Pozzo Giuseppe, quadri ad olio e ad acquerello, Cernigoi (Tolmezzo), Raiser Domenico e figlio, stoffe semplici ed apurate, Udine.

Dormisch Francesco, birra di Resiutta, id.

Flaibani Andrea, scultura, id. Baldo prof. Francesco, 4 acquaselli, id.

Kechler Azienda, frutta ortaglie e cereali e piante ornamentali, Percotto (Udine).

Kechler Azienda, vasi di legno rustici per piante e fiori, id.

Kechler Azienda, aratro sottosuolo, id. Canciai Canciai, modello di sega verticale e circolare, Udine.

Calligaris Giuseppe, oggetti vari da bandaio, id.

Fu rinvenuta un anello d'oro con incise due iniziali e venne depositato presso il Municipio di Udine.

IN MORTE

DI

RODOLFO PARISIO

Molte virtù, molte di quelle doti che poi rendono gli uomini stimati e cari, possedeva questo giovane franco, risoluto, modesto, affettuosissimo e venuto meno quando le promesse dei migliori anni cominciavano a farsi realtà.

Dotato di animo fiero, anzi incoercibile, ma gentile e dolce nello stesso tempo, sarebbe diventato e restato sempre un gran galantuomo.

Io, che gli ebbi a far lezione, ricorderò sempre quel suo tipo pieno di bontà e di fermezza, e mi spunteranno spesso le lagrime.

A. Francesconi.

In Tribunale

Corte d'Assise. Udienza 24 aprile 1888. La notte dal 23 al 24 ottobre 1887 mediante scalata e violenza ad un mobile fu commesso nell'abitazione dei fratelli Giov. Batt. ed Antonio Verga in Cividale il furto di denari ed altri valori per somma eccedente lire cinquecento.

Per le difficoltà da superarsi, sembra che in più fossero i ladri. Cadde sospetti sullo stalliere Erbo Venanzio, su Blasio Antonio e Ferazzi Giov. Batt. macellai; — i quali oggi comparvero. Sono difesi dagli avvocati Buttaioni, Ronchi e Dabala.

Il dibattimento, che è ultimo della Sessione, durerà tre giorni essendo citati oltre 50 testimoni.

Varietà

Canonica in gattebua. Al Tribunale correzionale di Roma si è discussa l'altro la causa contro Prina Ferdinando, monsignor Renier Antonio, già cappellano di Corte e la signora Bourdet Adele, imputati di tentativo di estorsione per avere di concerto fra loro e nel loro comune interesse, il 3 dicembre 1882 in Roma tentato di estorcere la somma di lire 800 alla signora Rosina Guastalla, vedova Uodros, minacciandole un grave danno morale con-

stante nella pubblicazione nei giornali di questa città di un articolo diffamatorio che conteneva gravissimi attacchi all'onore e alla riputazione di lei.

I tre imputati, compreso il molto reverendo, furono condannati a sei mesi di carcere.

Un principe morto. Alle ore 9 del 23 corr. moriva in Milano il principe Antonio Pio di Savoia, marchese di Castiglione, conte di Falco, di Lumiez, ecc., ecc.

Il principe Pio Falco di Savoia, che aveva sposata la marchesa Elvina Trulio, copriva un'eminente posizione nel patriziato milanese: ed il suo nome si leggeva in testa a moltissimi istituti umanitari; primissimo fra i quali quello del patronato degli spazzacamini.

Il principe Pio Falco di Savoia era oriundo spagnolo, ma il suo grandissimo affetto per l'Italia e per Milano non si smangiò in nessuna occasione.

Era infermo da lungo tempo.

Battesimo d'una figlia di Rattazzi. Sorive l'Unità cattolica:

Dal matrimonio di Urbano Rattazzi colla principessa Maria Letizia Bonaparte-Whise, vedova Solma, nacque una bimba cui fu imposto soltanto, in via civile, il nome di Roma. Rattazzi morì e la vedova sposò poco dopo lo spagnolo Rute, col quale convive a Madrid unitamente alla propria figlia, che ha raggiunto ormai il dodicesimo anno di età. La signora Rattazzi-Bonaparte-Rute ha finalmente fatto battezzare la figlia; e la solenne funzione ebbe luogo il 10 aprile nella chiesa del Buon Successo a Madrid. La damigella Rattazzi si chiama ora, non più Roma, bensì Maria, Luigia, Isabella, Dolores. Genoviera, Letizia, Raffaella.

Per Alessandro Manzoni. Non ultimo degli ornamenti delle feste monziane della maggio imminente sarà la pubblicazione della celeberrima ode manzoniana, *Il Cinque Maggio* tradotta in sette lingue dal prof. Carlo Attilio Mecchia del ginnasio E. Q. Visconti in Roma.

Italiani in America. Sappiamo che il censimento consolare del distretto di Nuova York ha dato la cifra di 85,920 italiani colà residenti, cifra che sarebbe inferiore al vero di circa 18 mila.

Dal canto suo, il censimento del distretto di S. Francisco ha segnato la cifra di circa altri 20 mila nazionali: cosicché gli italiani che si trovavano al 31 dicembre 1881 negli Stati Uniti dell'America settentrionale ammontavano al ragguardevole numero di 120,930.

Il primo sputo di sangue. Quale impressione produce in un giovane il primo sputo di sangue. Nel mezzo di un piacevole passeggio e quando meno s'aspetta ecco una piccola tosse seguita da uno sputo dolciastro e che nella bocca produce una diversa sensazione. Balena un'idea, si raccoglie. — Dio quale sorpresa quella macchia rossa! Cessa l'ilarità un pensiero lugubre occupa la mente, s'impallidisce, si trema e il più presto che si può, si lascia la comitiva e si corre dal medico. E qui cominciano le dolenti note — privazioni, sofferenze, martiri d'ogni genere che lo seguivano fino alla tomba.

Or bene questa lugubre storia che può farsi ogni anno di migliaia e migliaia di persone cessa e si rovescia se il malato s'affida alla cura dello Sroppo di Parigina preparato dal *car.* Mazzolini di Roma.

Quando le tesi e giutate al terzo stadio alloca come tutte le cose irreparabili, bisogna che segua fatalmente il suo corso, ma se l'uso della Parigina consiglia e diretto da medico intelligente e coscienza incominciata in tempo ossia nei primissimi indizi della malattia è certo che può arrestarsi il male e l'individuo guarisce; ciò è accaduto ed accade ogni giorno ed infiniti sono i fatti che lo certificano.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovata parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 2/ la bottiglia e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Camessatti. Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta.

Nota allegra

Un miserabile che aveva assassinato nientemeno che suo padre, motivo per

9.20 ant.	amb.	9.21 ant.
9.06 ant.	amb.	1.05 pom.
6.06 pom.	amb.	8.09 pom.

[illegible]